

Il termometro dei mercati finanziari (15 marzo 2019)

a cura di Emilio Barucci e Daniele Marazzina

16/03/2019 08:52



L'iniziativa di Finriskalert.it "Il termometro dei mercati finanziari" vuole presentare un indicatore settimanale sul grado di turbolenza/tensione dei mercati finanziari, con particolare attenzione all'Italia.

Il termometro dei mercati finanziari						
15-mar-19		Legenda				
Valutazione complessiva		Calma	↑	miglioramento		
		Turbolenza	↔	stabile		
		Tensione	↓	peggioramento		
Mercati italiani						
Rendimento borsa italiana	2.74	↑	-1.02	2.13	0.25	4.45
Volatilità implicita borsa italiana	16.66	↑	17.47	16.82	17.10	17.60
Future borsa italiana	20485	↑	19925	20150	20255	20210
CDS principali banche 10Ysub	509.90	↑	532.45	537.51	553.72	568.17
Tasso di interesse ITA 2Y	0.17	↑	0.19	0.37	0.52	0.44
Spread ITA 10Y/2Y	2.33	↔	2.32	2.37	2.33	2.36
Mercati europei						
Rendimento borsa europea	3.12	↑	-0.86	1.27	0.90	3.37
Volatilità implicita borsa europea	12.99	↑	13.73	12.81	12.94	12.99
Rendimento borsa ITA/Europa	-0.38	↔	-0.15	0.86	-0.66	1.08
Spread ITA/GER	2.41	↔	2.43	2.55	2.76	2.70
Spread EU/GER	0.91	↔	0.88	0.94	1.01	0.99
Politica monetaria, cambi e altro						
Euro/Dollaro	1.133	↑	1.123	1.139	1.134	1.126
Spread US/GER 10Y	2.50	↔	2.55	2.57	2.56	2.56
Euribor 6M	-0.232	↑	-0.231	-0.229	-0.231	-0.231
Prezzo Oro	1302	↔	1298	1304	1330	1315
Spread 10Y/2Y Euro Swap Curve	0.77	↔	0.75	0.86	0.80	0.82

Significato degli indicatori

- Rendimento borsa italiana: rendimento settimanale dell'indice della borsa italiana FTSEMIB;
- Volatilità implicita borsa italiana: volatilità implicita calcolata considerando le opzioni at-the-money sul FTSEMIB a 3 mesi;
- Future borsa italiana: valore del future sul FTSEMIB;
- CDS principali banche 10Ysub: CDS medio delle obbligazioni subordinate a 10 anni delle principali banche italiane (Unicredit, Intesa San Paolo, MPS, Banco BPM);
- Tasso di interesse ITA 2Y: tasso di interesse costruito sulla curva dei BTP con scadenza a due anni;
- Spread ITA 10Y/2Y : differenza del tasso di interesse dei BTP a 10 anni e a 2 anni;
- Rendimento borsa europea: rendimento settimanale dell'indice delle borse europee Eurostoxx;

- Volatilità implicita borsa europea: volatilità implicita calcolata sulle opzioni at-the-money sull'indice Eurostoxx a scadenza 3 mesi;
- Rendimento borsa ITA/Europa: differenza tra il rendimento settimanale della borsa italiana e quello delle borse europee, calcolato sugli indici FTSEMIB e Eurostoxx;
- Spread ITA/GER: differenza tra i tassi di interesse italiani e tedeschi a 10 anni;
- Spread EU/GER: differenza media tra i tassi di interesse dei principali paesi europei (Francia, Belgio, Spagna, Italia, Olanda) e quelli tedeschi a 10 anni;
- Euro/dollaro: tasso di cambio euro/dollaro;
- Spread US/GER 10Y: spread tra i tassi di interesse degli Stati Uniti e quelli tedeschi con scadenza 10 anni;
- Prezzo Oro: quotazione dell'oro (in USD)
- Spread 10Y/2Y Euro Swap Curve: differenza del tasso della curva EURO ZONE IRS 3M a 10Y e 2Y;
- Euribor 6M: tasso euribor a 6 mesi.

I colori sono assegnati in un'ottica VaR: se il valore riportato è superiore (inferiore) al quantile al 15%, il colore utilizzato è l'arancione. Se il valore riportato è superiore (inferiore) al quantile al 5% il colore utilizzato è il rosso. La banda (verso l'alto o verso il basso) viene selezionata, a seconda dell'indicatore, nella direzione dell'instabilità del mercato. I quantili vengono ricostruiti prendendo la serie storica di un anno di osservazioni: ad esempio, un valore in una casella rossa significa che appartiene al 5% dei valori meno positivi riscontrati nell'ultimo anno. Per le prime tre voci della sezione "Politica Monetaria", le bande per definire il colore sono simmetriche (valori in positivo e in negativo). I dati riportati provengono dal database Thomson Reuters. Infine, la tendenza mostra la dinamica in atto e viene rappresentata dalle frecce: ↑, ↓, ↔ indicano rispettivamente miglioramento, peggioramento, stabilità rispetto alla rilevazione precedente.

Disclaimer: Le informazioni contenute in questa pagina sono esclusivamente a scopo informativo e per uso personale. Le informazioni possono essere modificate da finriskalert.it in qualsiasi momento e senza preavviso. Finriskalert.it non può fornire alcuna garanzia in merito all'affidabilità, completezza, esattezza ed attualità dei dati riportati e, pertanto, non assume alcuna responsabilità per qualsiasi danno legato all'uso, proprio o improprio delle informazioni contenute in questa pagina. I contenuti presenti in questa pagina non devono in alcun modo essere intesi come consigli finanziari, economici, giuridici, fiscali o di altra natura e nessuna decisione d'investimento o qualsiasi altra decisione deve essere presa unicamente sulla base di questi dati.

Avete una data strategy?

di Raffaele Zenti

16/03/2019 10:57

“I dati sono il petrolio del terzo millennio”: è una frase così frequente che rivaleggia con “Non ci sono più le mezze stagioni” nella Top 5 delle banalità (oltre a non essere vero, ma è un lungo discorso). Non parliamo poi del proliferare di dipartimenti di “data science” e “data analytics”, “data innovation” e via dicendo, che spuntano ovunque all’interno di banche e assicurazioni. L’uso di dati e data science rappresenta in effetti uno dei pochi scorci di vitalità e innovazione del mondo finanziario. Almeno in teoria.

Perché poi in pratica il potere decisionale è talvolta limitato, e così pure i budget. E i dati, di per sé, sono materia digitale inerte, ammassi di bit che si accumulano nei server. Affinché i dati scarichino a terra il loro potenziale — a mio parere fondamentale perché una banca o un’assicurazione sopravviva diventando un’azienda data driven — e non siano considerati dei “fuffa-departments” (come qualche maligno crede), basta avere una data strategy semplice e concreta. Che si può riassumere in 5 punti chiave.

5 punti chiave di una data strategy

(1) Un buon questionario

La normativa obbliga gli intermediari finanziari, siano essi banche, assicurazioni, SGR o SIM, a interrogare i clienti attraverso svariati questionari e moduli. Lo richiede Mifid, IDD (di fatto una “Mifid assicurativa”, da questo punto di vista). Lo richiedono le norme anti-riciclaggio e quelle destinate a individuare le persone politicamente esposte.

Il mondo finanziario ha vissuto l’introduzione di queste norme come l’ennesima seccatura, in alcuni casi una vera iattura, un appesantimento di costi e rischi operativi, in un vortice di uffici compliance e studi legali che dopo anni di lavoro ha generato spesso questionari orrendi nei toni e nella forma, meno sexy di un referto di medicina legale. Questionari finalizzati a svangare gli aspetti normativi. E basta.

Che errore madornale. La realtà è che la normativa ha alzato una favolosa palla al sistema finanziario, dandogli l’opportunità di raccogliere informazioni di enorme valore, che Facebook (per dire) si sogna. Per schiacciare la palla e segnare il punto servono però questionari creati scientificamente, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dalla psicologia cognitiva, l’economia e la finanza comportamentale, la statistica per le indagini campionarie, senza dimenticare la capacità di scrivere testi accattivanti, utilizzando le basi del copywriting. In questo modo si raccoglie un patrimonio informativo che consente di conoscere perfettamente i propri clienti. A partire da questi dati, è possibile agganciare anche dati esterne, pubbliche e private che siano, e arricchire ulteriormente la base informativa sulla quale lavorare.

(2) Motore di data analysis

I dati raccolti, insieme a quelli già presenti in azienda e a quelli di eventuali banche dati esterne sono materia grezza: vanno

elaborati, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dalla data science.

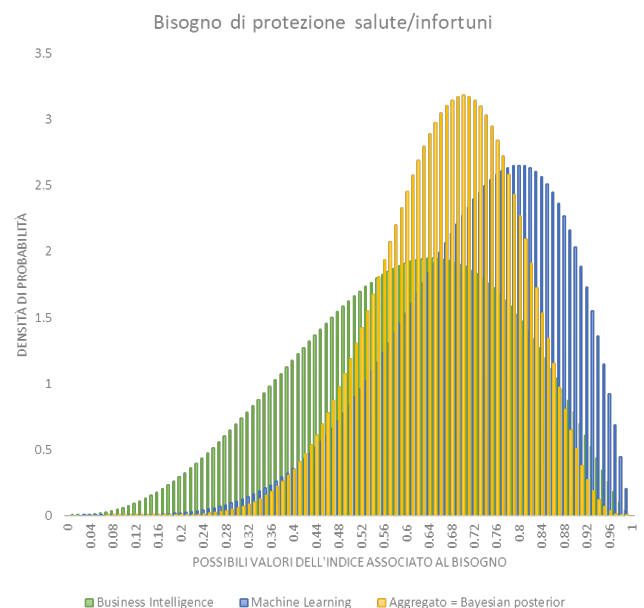
Ma non basta scaraventare acriticamente palate di dati dentro un algoritmo di deep learning: forse si otterranno buoni risultati in apparenza, ma gli spettri del data snooping e dell’overfitting sono lì che aleggiano. Occorre saper selezionare e trattare gli input, individuando poi oculatamente i modelli da utilizzare avendo ben compreso il dominio di business. Su casi concreti dei quali mi sono occupato, la differenza tra usare in modo acritico le informazioni buttandole in pasto ad un algoritmo di machine learning, oppure effettuare prima un certosino lavoro di preparazione, combinazione, riduzione della dimensionalità basato sulla conoscenza di dominio aumenta l’accuracy da valori intorno a 65%-70% a 90% e passa.

È quindi l’uso del machine learning unito alla business intelligence e a una profonda conoscenza del settore finanziario-assicurativo che consente di spremere i dati e ottenere informazioni utili. Utili a fare business, non report colorati. Ma, ribadisco, serve un motore di calcolo che sappia masticare opportunamente i dati e cercare le giuste informazioni con i giusti algoritmi.

(3) Individuare bisogni/obiettivi dei clienti

Le prime “giuste” informazioni che il motore di data analytics dovrebbe cercare sono quelle relative ai bisogni e agli obiettivi finanziari e/o assicurativi. È la prima cosa da fare perché è addirittura la normativa a chiederlo, con il product targeting — al motto di “Know Your Clients”. Ma è anche e soprattutto il buonsenso: per servire meglio il cliente, per poter passare da una logica di prodotto a una logica di servizio occorre capire di che cosa hanno realmente bisogno le persone: investimenti a lungo termine per i figli, protezione relativa alla salute propria o altrui, previdenza integrativa, e via dicendo.

È perciò qui, nella customer intelligence, che la data science mostra la sua forza muscolare.



(4) Prodotti

“Prodotti” significa essenzialmente due cose:

- una gamma prodotti in grado di soddisfare realmente i bisogni dei clienti — idealmente costituita da semplici blocchi base standardizzati, da combinare in modo personalizzato per ogni cliente, possibilmente senza rapinarlo (anche se questa è un'antica tradizione dell'industria finanziaria);
- la conoscenza dei propri prodotti.

Il secondo punto sembra una suprema banalità, ma invece è la sostanza del principio “Know Your Products” che anima la normativa finanziaria. E in effetti, se si hanno (come spesso accade) a catalogo centinaia e a volte migliaia di prodotti finanziari (d'investimento, di protezione, associati a finanziamenti, ecc) accumulatisi negli anni, non resta che affidarsi a text analytics e machine learning per capire che bisogni/obiettivi ciascuno di essi soddisfa. E questo è altro lavoro muscolare, adatto al motore di data analytics. Queste sono altre “giuste” informazioni da cercare.

Conoscendo i bisogni dei clienti e sapendo quali prodotti soddisfano tali bisogni, è relativamente semplice creare l'associazione cliente-soluzione. E così - bingo! — si serve al meglio il cliente.

(5) Comunicazione

Interna ed esterna:

- interna — per informare, condividere la strategia e formare la propria rete di consulenti, private banker, collocatori, tipicamente poco avvezza all'uso pervasivo del dato e del digitale (facendo capire loro che non è un nemico, non è l'occhio di Mordor che li osserva, bensì un alleato);
- esterna — per ingaggiare, informare e stuzzicare i clienti sui loro bisogni, magari nemmeno percepiti, vista la (meravigliosamente) pessima cultura economico-finanziaria degli italiani, facendo “nurturing”.

Senza questa componente soft, il resto dell'impianto della strategia basata sui dati rischia di essere un'algida cattedrale nel deserto. Perché le macchine possono sì aiutarci, ma occorre prima convincere l'Homo sapiens a farsi aiutare.

Sono cinque punti che consentono a un intermediario finanziario di:

- essere un'azienda data-driven;
- di essere competitiva e fare business mettendo al centro il cliente;
- alzare la qualità del servizio sia per chi ha la relazione con il cliente che per il cliente stesso;
- gestire al meglio aspetti di compliance legati alla profilazione dei clienti e alla product governance.

Non è poco. Anzi, è proprio ciò che può fare la differenza.

Riot Blockchain to Launch Regulated Crypto Exchange in the US

16/03/2019 14:19

Riot Blockchain is planning to launch a regulated crypto exchange in the U.S.

The publicly traded U.S. company that has faced regulatory issues for a sudden pivot to blockchain, revealed in a filing with the U.S. Securities and Exchange Commission (SEC) Friday that the new entity will be called RiotX and will develop three main services: banking, trading and a digital wallet.

<https://www.coindesk.com/riot-blockchain-to-launch-regulated-crypto-exchange-in-the-us>

The departure of the UK from the EU — implications for the Irish economy and financial system

16/03/2019 14:18

The departure of the UK is particularly important for us in the Central Bank of Ireland given:

- The significant trade and investment links with the UK mean that the Irish economy is more exposed to the risks from the UK's departure than any others, apart from the UK;
- The largest domestic Irish banks have very substantial UK exposures and any deterioration in the UK economy could impact on their asset quality;
- Dublin is one of the small number of European capitals that is likely to see considerable inward investment of financial sector firms, which will significantly affect the size and complexity of the financial system here;
- In policy fora, Ireland will lose a close ally on certain issues; and
- UK firms passport into Ireland across a range of sectors including insurance and payments services, for example, and for consumers there will be implications when this is no longer possible.

<https://www.bis.org/review/r190315g.htm>

Finanza pubblica: fabbisogno e debito

16/03/2019 14:16

Analisi eseguite da banca d'Italia

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanza-pubblica/2019-finanza-pubblica/statistiche_FPI_20190315.pdf

ESAS' JOINT BOARD OF APPEAL DECIDES ON FOUR APPEALS UNDER THE CREDIT RATING AGENCIES REGULATION

16/03/2019 14:15

The Joint Board of Appeal (BoA) of the European Supervisory Authorities (ESAs - ESMA, EIOPA and EBA) issued decisions regarding four appeals it received by Svenska Handelsbanken AB, Skandinaviska Enskilda Banken (SEB) AB, Swedbank AB, and Nordea Bank Abp against decisions by the European Securities and Markets Authority (ESMA) regarding infringements of the Credit Rating Agencies Regulation (CRAR).

<https://www.esma.europa.eu/press-news/esma-news/esas%E2%80%99-joint-board-of-appeal-decides-on-four-appeals-under-the-credit-rating-agencies>

Direttore: Emilio Barucci.

© 2019 FinRiskAlert - Tutti i diritti riservati.

Le opinioni riportate negli articoli e nei documenti del sito www.finriskalert.it sono espresse a titolo personale dagli autori e non coinvolgono in alcun modo l'ente di appartenenza.

Gli articoli e documenti pubblicati nel sito e nella newsletter FinRiskAlert hanno l'esclusiva finalità di diffondere i risultati di studi e ricerche a carattere scientifico. Essi non rappresentano in alcun modo informazioni o consulenza per investimenti, attività riservata, ai sensi delle leggi vigenti, a soggetti autorizzati.
